

Gentile famiglia, ecco il Suo
**BOLLETTINO
UFFICIALE
MUNICIPALE**

anno 26 | numero 1 | **GENNAIO** 2018



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



SANDERA S.p.A.



Internet per le nonne

Da oggi la fattura è solo elettronica

di Antonio Prado*

Via la carta: dal primo gennaio 2019 è obbligatorio per tutti operare la fatturazione elettronica. Vediamo cos'è e come funziona.

Si tratta di un importante passo verso la digitalizzazione di uno dei più onerosi adempimenti commerciali che generavano costi e problemi alle aziende di qualsiasi dimensione.

Il momento conclusivo di un acquisto, di una fornitura, di una consulenza, di un lavoro in genere è costituito dal pagamento della prestazione, ma prima, solitamente, viene la consegna della fattura, cioè di quel documento fiscale che riassume la descrizione del lavoro, il prezzo e la modalità di pagamento.

Quando non veniva consegnato a mano, il documento doveva essere spedito, dopodiché conservato sia dall'emittente sia dal ricevente per alcuni anni con costi non trascurabili soprattutto per la gestione di grossi volumi.

In caso di controlli da parte della Guardia di finanza, non era infrequente vedere circolare nelle aziende o negli enti pubblici grossi carrelli appesantiti da scatoloni e faldoni contenenti le fatture attive (cioè quelle emesse) e le fatture passive (cioè quelle ricevute).

La norma ha inizialmente, nel 2008, regolamentato e incoraggiato l'adozione della fatturazione elettronica allo scopo di armonizzare i sistemi fiscali degli Stati membri dell'Unione Europea. L'obbligo per la fatturazione nei confronti delle Pubbliche amministrazioni italiane è scattato il giugno 2014.

Cioè una qualsiasi azienda italiana emetteva fatture tradizionali verso clienti privati e fatture elettroniche verso gli enti pubblici. Dunque una specie di doppio canale che, per quattro anni, è stato in vigore producendo diversi effetti: da una parte di sicuro complicare le cose, dall'altro acquisire esperienza con le nuove procedure che oggi sono obbligatorie per tutti in Italia.

Il crocevia dell'intero processo di fatturazione elettronica è oggi il sistema informatico del Ministero dell'economia e delle finanze che distribui-



disegno di Belinda Menzietti

sce e preleva i documenti fiscali da tutte le aziende italiane da tutte le pubbliche amministrazioni potendo così registrare automaticamente tutte le transazioni.

Ovviamente si tratta solo di *bit* e di certo non fanno troppo spessore, almeno rispetto ai polverosi scaffali pieni di carta e cartone. L'altra faccia della medaglia è che, seppure siano solo *bit*, di certo occorre trattarli nel pieno rispetto di tutte le norme e le buone pratiche in materia di conservazione dei documenti informatici.

Non è banale infatti poter garantire che i dati non si perdano, non vengano contraffatti e rimangano sempre disponibili.

Per evitare di perdere i dati occorre predisporre delle rigorose procedure di salvataggio e archiviazione dei documenti in luoghi protetti dove l'erogazione della corrente elettrica sia sempre garantita, come pure il raffrescamento degli ambienti che ospitano i calcolatori elettronici così che possano lavorare senza surriscaldarsi e di conseguenza danneggiarsi.

Conquistare la fiducia di tutti i soggetti che riversano i documenti in un sistema informatico vuol

dire archivarli senza modifiche rispetto alla prima emissione. Per questo le fatture possono essere firmate con dei certificati elettronici che impediscono la loro modifica da parte di chiunque.

Infine la loro disponibilità è subordinata alla cosiddetta *business continuity*, cioè la capacità che un sistema informatico ha di resistere all'impatto di eventuali disastri o calamità naturali che potrebbero compromettere la possibilità di accedere alle fatture archiviate da parte degli operatori interessati.

Alcuni di questi servizi sono a pagamento, e dunque si potrebbe ipotizzare che la fatturazione elettronica costituisca un nuovo costo per le aziende italiane, in realtà, per le criticità che risolve, il nuovo sistema è di sicuro meno oneroso del vecchio.

La norma comunque esclude dall'obbligo alcune microimprese e piccoli professionisti.

Nel prossimo numero vi scriverò di: TV digitale

*Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali